



*"La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte ...".
(RdV 24)*



Ieri, 15 maggio 2015, alle 21.15

all'ospedale "Sacro Cuore" di Negrar

è tornata alla casa del Padre la nostra sorella

SR EMANUELA ROSA GIOVANNA TONON

di 86 anni di età e 62 anni di vita religiosa

Nel primo giorno della novena di Pentecoste, alla vigilia della solennità dell'Ascensione del Signore, quando la liturgia della Parola ci ricorda che nessuno ormai potrà toglierci la nostra gioia (cf. Gv 16,22), Gesù buon Pastore presenta al Padre la nostra sorella Emanuela, perché l'accoglia nella gioia piena della sua misericordia.

Rosa Giovanna nasce il 10 marzo 1929 a Conegliano Veneto (TV), in una numerosa famiglia tipica delle colline venete, dove insieme al profumo di buon vino, respira una genuina fede cristiana. Quinta di sette figli, viene battezzata il 17 marzo. La sua vocazione matura nell'ambiente parrocchiale che frequenta con assiduità, prima con i suoi familiari e poi come giovane donna che impara a gustare le cose di Dio.

Il 1° maggio 1950 entra in Congregazione a S. Pietro alle Acque (PG), dove muove i primi passi verso la consacrazione religiosa. Viene poi mandata in apostolato a Bonavigo (VR) dove il 12 giugno 1953, emette la Prima professione prendendo il nome di sr Emanuela. La sua prima professione avviene contemporaneamente al primo gruppo di sorelle che professarono i loro voti tra le Pastorelle, subito dopo l'approvazione diocesana della Congregazione.

Rimane a Bonavigo fino al 1956 come insegnante nella scuola materna, e un anno a Polpet (BL), per poi essere chiamata in casa madre ad Albano Laziale (RM) dove emette la Professione perpetua, il 2 agosto 1958.

Sr Emanuela, di carattere buono e mite, solitamente silenziosa, è particolarmente sensibile verso le persone deboli, per questo le viene richiesto di sostare ad Albano per due anni per aiutare nella clinica Regina Apostolorum.

Nel 1959 viene trasferita a Massa Martana (PG) dove rimane per una decina d'anni, dedicandosi all'educazione dei bimbi nella scuola materna, alla visita alle famiglie e agli ammalati e alla cura amorevole della comunità come superiora. Durante un dialogo sul ministero pastorale sr Emanuela così si era espressa: *"Il Signore mi doni sempre disponibilità a servizio della parrocchia, portando sollievo, conforto agli anziani e ai bisognosi, testimoniando il suo amore con la preghiera, con una parola, con un sorriso affettuoso ai più bisognosi"*.

Dal 1969 al 1982 si trova a Pieve D'Alpago (BL) come superiora, dedicandosi all'attività pastorale, soprattutto alla catechesi e alle famiglie più povere. Trascorre anche un anno a Transacqua (TN) come insegnante nella scuola materna, per poi tornare in casa madre, ad Albano, per un tempo di aggiornamento, fino al 1985. Nello stesso anno viene trasferita nella casa provinciale dell'ICN a Verona– Borgo Nuovo.

Qui sr Emanuela dona quasi trent'anni della sua vita nel servizio di accoglienza delle sorelle che frequentano la casa. Un servizio discreto, preciso, capace di esprimere amore nella cura dei particolari: dalla biancheria stirata alla perfezione, al fiore che orna la mensa con creatività; dalla preghiera offerta per le necessità della Congregazione e della Chiesa, al sorriso donato anche quando cominciava a sentire il peso dell'età. Piuttosto gracile di costituzione, sr Emanuela da diversi anni accusa disturbi cardiaci che, periodicamente, tiene sotto controllo medico, senza mai lamentarsi, continuando ad occuparsi con grande generosità al suo servizio, compiuto sempre con amore.

Nel novembre 2013, in seguito ad una brutta caduta, è costretta a trasferirsi nella comunità Maria Madre del Buon Pastore a Negrar (VR), con la speranza di riprendersi presto per ritornare al suo servizio. Ma l'età e le condizioni di salute sempre più precarie che richiedono continui ricoveri, non le permettono di riprendersi. Anzi, ogni ricaduta la rende sempre più debole e fragile.

Nell'ultimo incontro, avuto con lei in occasione della visita canonica nello scorso mese di febbraio, mi confidava che si sentiva pronta e che stava aspettando il Signore, quasi impaziente perché le sembrava che non arrivasse. Così sr Emanuela va serenamente consegnandosi all'amore della Trinità Santa, realizzando quanto aveva espresso in un suo scritto del 2010: "*// Signore mi rinnovi nello Spirito scoprendo sempre più che solo in Lui trovo la vera gioia. Sento forte la presenza del Signore in me, mi dà forza e luce*".

Grazie, sr Emanuela, per la tua testimonianza di Pastorella semplice e gioiosa, per la tua accoglienza verso tutti. Grazie per averci promesso che avresti continuato a pregare per la Vita Consacrata, per la nostra Congregazione, per la Chiesa e per la Famiglia Paolina. Ci contiamo!

Sr Marta Finotelli
superiora generale

Verona, 16 maggio 2015
Vigilia della solennità dell'Ascensione del Signore